

## Logica sinistra

### Fanno aumentare i prezzi e danno la colpa a Salvini

Mazzon 1 pagine 3

## SENZA VERGOGNA

Librandi: «I prezzi dei generi alimentari crescono perché Matteo ha ritardato la regolarizzazione di 600mila immigrati irregolari»

# I rincari? Colpa di Salvini

Vale tutto pur di attaccare il leader della Lega. E stavolta l'attacco arriva dai «moderati» di Iv

DI RICCARDO MAZZONI

Ha fatto molto scalpore l'ultima sortita televisiva di Bersani, tra il macabro e il surreale, secondo cui se a gestire l'emergenza Coronavirus ci fosse stato il centrodestra, in Italia non sarebbero bastati i cimiteri. Questa caduta di stile di un personaggio solitamente misurato dimostra le crescenti difficoltà degli esponenti della maggioranza ad affrontare i dibattiti televisivi, soprattutto quando gli interlocutori non sono solo il centrodestra o Calenda, ma i commercianti, gli artigiani, i pescatori, gli ambulanti che in collegamento dalle piazze urlano la loro disperazione per essere stati dimenticati dal governo. Ma c'è un'altra performance tv che merita di non essere dimenticata: quella del renziano Librandi giovedì sera a «Dritto e Rovescio».

Si stava parlando dell'impenata dei prezzi dei generi alimentari, e più nello specifico dei prodotti ortofrutticoli, quando Librandi se n'è uscito con un'affermazione tra il temerario e lo stupefacente: è colpa di Salvini che ritardando la regolarizzazione dei 600 mila immigrati irregolari voluti dalla ministra Bellanova ha fatto gettare al macero un terzo del raccolto. E per una elementare legge dell'economia, essendoci meno merce disponibile, i prezzi sono schizzati all'insù. Sconcerto in studio seguito da uno scontro acceso con Cruciani. La prima considerazione è politicamente banale: ogni volta che il premier finge di aprire

qualche spiraglio al dialogo con le opposizioni, la maggioranza scatena la contraerea: accadde nell'aula della Camera, con il vice capogruppo grillino Ricciardi che con le sue provocazioni sulla Lombardia trasformò la seduta in una specie di Vietnam, e il canovaccio si ripete ora in molte comparsate televisive rossogialle. In base a un ingiustificato complesso di superiorità, i disastri del governo vanno attribuiti al centrodestra.

Ma quella di Librandi, che pure fa parte della componente cosiddetta moderata della maggioranza, è una provocazione che ha superato i limiti della decenza. A parte il fatto che Salvini è, appunto, all'opposizione, e che la sanatoria è stata ritardata solo dalle resistenze dei Cinque Stelle, che alla fine hanno come sempre mollato la presa, tutte le organizzazioni agricole hanno più volte chiarito che la regolarizzazione degli irregolari non c'entra davvero nulla col problema dei raccolti, visto che solo duemila dei seicentomila beneficiari saranno in grado, forse solo per la vendemmia autunnale, di essere impiegati nei campi. Per non perdere il 40 per cento della produzione sarebbero serviti da subito corridoi verdi e voucher, come ha sempre chiesto il centrodestra, ma il governo ha sacrificato anche l'agricoltura all'ideologia estendendo, col pretesto dei raccolti da salvare, il permesso di soggiorno a chiunque si trova irregolarmente in Italia, compresi i richiedenti asilo le cui domande sono state respinte. Premiano così chi è entra-

to clandestinamente in Italia e rischiando di precludere il lavoro soprattutto agli immigrati stagionali. Il sospiro di sollievo con cui la Coldiretti ha accolto la riapertura delle frontiere senza obbligo di quarantena anche per i 150 mila lavoratori stagionali comunitari ha confermato che sono loro gli unici immigrati utili per salvare i raccolti nelle nostre campagne, e non a caso diversi imprenditori avevano attivato da soli i corridoi verdi, facendo rientrare in Italia, con voli charter finanziati a proprie spese, centinaia di lavoratori agricoli dal Marocco. Ma per salvare i raccolti sarebbe stata necessaria anche la semplificazione dei voucher per consentire a cassintegrati, pensionati e percettori del reddito di cittadinanza di lavorare nei campi. Nulla da fare: il governo non ci sta, ma la colpa è di Salvini. È questo, del resto, il mondo rossogiallo: un mondo alla rovescia.

## Falsità

Per non perdere il 40 per cento della produzione sarebbero serviti corridoi verdi e voucher come chiedeva il centrodestra





**Scontro**  
A sinistra il leader della Lega Matteo Salvini e sotto il deputato di Italia Viva Gianfranco Librandi

